

La Parola pregata

Non ci sfuggano queste intonazioni di rara bellezza su come il Fondatore vuole che i suoi sacerdoti comprendano e applichino la paternità spirituale. Essa è:

– *“il gaudium ineffabile di un cuore sacerdotale che a guisa di madre si immola in amorosa letizia”*: il cuore sacerdotale non può non accogliere la dimensione di “immolazione”, una immolazione connotata di amore e letizia;

– *“il frutto del potere che si ha in Gesù Cristo di istruire con la parola, trascinare con l'esempio, santificare con i Sacramenti”*: l'ordinazione dà un potere grande, visto nell'ottica della integralità: istruire (mente), precedere con l'esempio (volontà), santificare (cuore);

– *“il merito speciale dei chiamati al Sacerdozio per la particolare carità di Dio”*: non manca il “merito”, da attribuirsi prima di tutto all'amore gratuito di Dio;

– *“un sacerdote di San Paolo, poi, è padre e madre, generando e nutrendo intellettualmente, spiritualmente, moralmente, materialmente”*: mirabile unificazione di padre e madre insieme, con il compito di “generare” e “nutrire” sotto tutti gli aspetti la porzione del popolo di Dio che il Signore dona;

– *“merito, premio e gloria per formare una casa”*: con tali basi è certo che la casa potrà fiorire di vocazioni e di apostolato, sempre in prospettiva escatologica: “che ci troviamo ad entrare in Paradiso curvi sotto i covoni abbondanti del grano mietuto nei vasti e biondeggianti campi delle anime” (ivi).

Don G. Gandolfo, Maternità spirituale, p. 33ss

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Consacrazione della famiglia alla Madonna

Vieni, o Maria, e degnati di abitare in questa casa. Come già al tuo Cuore Immacolato fu consacrata la Chiesa e tutto il genere umano, così noi, in perpetuo, affidiamo e consacriamo al tuo Cuore Immacolato la nostra famiglia.

Tu che sei Madre della Divina Grazia ottienici di vivere sempre in grazia di Dio e in pace tra noi. Rimani con noi; ti accogliamo con cuore di figli, indegni, ma desiderosi di essere sempre tuoi, in vita, in morte e nell'eternità.

Resta con noi come abitasti nella casa di Zaccaria e di Elisabetta; come fosti gioia nella casa degli sposi di Cana; come fosti madre per l'Apostolo Giovanni.

Portaci Gesù Cristo, Via, Verità e Vita.

Allontana da noi il peccato e ogni male.

In questa casa sii Madre di Grazia, Maestra e Regina. Dispensa a ciascuno di noi le grazie spirituali e materiali che ci occorrono; specialmente accresci la fede, la speranza, la carità. Suscita tra i nostri cari sante vocazioni. Sii sempre con noi, nelle gioie e nelle pene, e soprattutto fa che un giorno tutti i membri di questa famiglia si trovino con te uniti in Paradiso.

Preghiamo insieme per le vocazioni



MARZO 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@riscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

DAMMI LUCE

O amore puro, sincero e perfetto!

O luce sostanziale!

Dammi la luce affinché in essa

io riconosca la tua luce.

Dammi la tua luce affinché veda il tuo amore.

Dammi la tua luce affinché veda

le tue viscere di Padre.

Dammi un cuore per amarti,

dammi occhi per vederti,

dammi orecchi per udire la tua voce,

dammi labbra per parlare di te,

il gusto per assaporarti.

Dammi l'olfatto per sentire il tuo profumo,

dammi mani per toccarti

e piedi per seguirti.

Sulla terra e nel cielo

non desidero che te, mio Dio!

Tu sei il mio solo desiderio,

la mia consolazione,

la fine di ogni angoscia e sofferenza.

San Tichon di Zadonsk

Dalla Sacra Scrittura

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Gv 17,21.26

Passo parallelo

1. La *Pia Società San Paolo* è composta di Sacerdoti e Discepoli, rappresenta la direzione, Parroco, Coadiutori, Fratelli Discepoli; ciascuno con i suoi uffici, tutti in intima ed ordinata collaborazione. Di qui lo spirito che si diffonde, organizzazione delle varie attività, la parola divina che illumina le parti. Esercita un'influenza generale; conforta e sostiene; indica la via della salvezza e santità; coordina con esortazioni l'azione di tutte le parti.

Il concetto è questo: dare con i mezzi tecnici quanto il Parroco predica a viva voce.

La *Pia Società San Paolo* e le altre parti della Famiglia hanno ciascuna governo ed amministrazione propria; ma la *Pia Società San Paolo* è altrice rispetto alle altre.

Prima di iniziarla si è pubblicato il volume *Appunti di Teologia Pastorale*: è pastorale.

Lo spirito pastorale è comunicare alle anime Gesù Cristo, come Egli si è detto in una definizione riassuntiva: "Io sono la Via, la Verità, la Vita": elevare e santificare tutto l'uomo: la mente, il sentimento, la volontà: con il Dogma, la Morale, il Culto.

Beato G. Alberione, UPS I, 375-376

Considerazioni

La Famiglia Paolina, composta da diverse Congregazioni e Istituti Aggregati e Cooperatori è nata con la proprietà specifica di "Famiglia".

Non è un nome che ha assunto nel tempo per qualche utilità ma un carattere innato che tocca la sua natura. Ed ha origine da Dio.

Sono presenti in essa, quindi, i tratti che contraddistinguono una famiglia: la genitorialità, la figliolanza, la consanguineità, il vincolo d'amore, il legame di parentela, l'unità.

La funzione di padre e madre la esercita la *Pia Società San Paolo* "Altrice" degli altri membri, termine raro in italiano che significa "Alimentatrice, nutrice, generatrice, madre" (cfr. nota *UPS I*, 376).

Dice don Alberione: "Le varie istituzioni della Famiglia Paolina avranno alimento e vitalità dalla *Pia Società San Paolo*. Quanto sarà fervorosa questa tanto lo saranno le altre parti" (*UPS I*, 382). Preghiamo perché in primo luogo questi padri traggano alimento dal Tabernacolo e dalla Parola di Dio.

La consanguineità è data dallo stesso spirito, quello di vivere e di comunicare alle anime Gesù Cristo integralmente e di elevare e santificare tutto l'uomo.

"Come sono uniti questi Istituti: 1) Per la comune origine. 2) Per il fine generale. 3) Per il medesimo spirito paolino, anche nella diversità di opere. 4) Per l'attività convergente, cooperante, dinamica, alimentata dall'unica linfa" (*UPS I*, 381, 382).

"Comprendersi e amarsi: *Congregavit nos amor Christi unus*; darsi vicendevolmente aiuto di preghiere e di collaborazione. Gli egoismi personali distruggono la vita di comunità; gli egoismi sociali, politici, familiari, distruggono addirittura gli istituti, od almeno li condannano alla sterilità" (*UPS I*, 382). Preghiamo che anche i figli non cerchino altri padri e madri.